

Safimet S.p.A.

Linee guida sulla Politica  
“Minerals Conflict Free”

## POLITICA “MINERALS CONFLICT FREE”

Questo documento contiene la nostra politica per quanto riguarda l'utilizzo nei nostri prodotti di minerali provenienti da zone di guerra come meglio di seguito definite, e si riferisce all'intera catena di approvvigionamento (supply chain). Questa politica, è soggetta a revisione ed aggiornamento ogni qual volta se ne ravvisi la necessità.

Come Azienda socialmente responsabile, è nostro dovere imprenditoriale rispettare e promuovere i diritti umani e tutelare l'ambiente nelle politiche di approvvigionamento lungo tutta la nostra catena del valore.

Tramite l'imposizione dei nuovi obblighi sui minerali provenienti da zone di guerra e/o ad alto rischio di conflitto, senza una precisa connotazione geografica ed in continuo aggiornamento, e noti anche come *conflict minerals* o *blood minerals*, il legislatore unionale, con il regolamento (Ue) 2017/821 recepito in Italia dal D.L. N.13 DEL 02/02/21 con effetti retrodatati al 01/01/2021, ha inteso garantire che gli importatori/esportatori dei seguenti minerali, più frequentemente legati a conflitti armati ed alla violazione dei diritti umani:

- *Stagno*
- *Tantalio*
- *Tungsteno*
- *Oro, e loro derivati, (tin, tungsten, tantalum and gold acronimo **3TG**),* provenienti allo stato attuale dai seguenti paesi politicamente più instabili e caratterizzati da uno stato di diritto precario fragile o inesistente:
- *Repubblica del Sud Sudan*
- *Repubblica Centrafricana*
- *Repubblica del Congo*
- *Repubblica dell'Uganda*
- *Repubblica del Ruanda*
- *Repubblica del Burundi*
- *Repubblica d'Angola*
- *Repubblica Unita di Tanzania*
- *Repubblica dello Zambia*
- *Repubblica Democratica del Congo (RDC),*

soddisfino le norme internazionali sull'approvvigionamento responsabile stabilite dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), al fine di interrompere il nesso esistente tra lo sfruttamento di tali materie prime, il degrado ambientale, la violazione dei diritti umani, il finanziamento diretto o indiretto dei gruppi armati terroristici di quei paesi, ed in senso più ampio la proliferazione degli armamenti a scopo bellico e dei materiali e tecnologie a questi collegate e/o a duplice uso, civile e militare.

SAFIMET SPA, per quanto non acquisisca minerali direttamente dalle attività estrattive e dalle miniere, in quanto Raffineria di metalli preziosi ed anello di filiera del settore di appartenenza, ha iniziato ad intraprendere un processo di "Due Diligence" con i propri fornitori per garantire:

- il non utilizzo di minerali che non siano garantiti come "conflict free",
- l'impegno a non rifornirsi di minerali provenienti direttamente o indirettamente dalle miniere dislocate nelle zone di conflitto,
- la tempestiva informazione in caso di variazioni che comportino la perdita di validità della presente dichiarazione.
- la diffusione di una cultura di approvvigionamento responsabile lungo tutta la filiera.

Per il raggiungimento di tale obiettivo Safimet spa si impegna a:

- individuare e valutare i rischi nella catena di approvvigionamento,
- sviluppare prodotti che non contengano "Conflict Minerals",
- acquistare materie prime da fornitori che condividono gli stessi valori relativamente al rispetto dei diritti umani, all'etica ed alla responsabilità ambientale,
- supportare i propri partner nell'implementazione di procedure di tracciabilità inerenti il "Conflict Minerals",
- non introdurre volontariamente all'interno della propria catena di approvvigionamento materiali che contengano minerali "3TG" provenienti dall'aree geografiche definite come "Conflict Region",
- assicurare la conformità dei propri prodotti a tali requisiti e richiedere ai propri fornitori di intraprendere un adeguato processo valutativo con le loro catene di approvvigionamento allo scopo di assicurare che i minerali specificati provengono solo da: miniere e fonderie al di fuori della "Conflict Region", o miniere e fonderie certificate da un ente terzo indipendente come miniere e fonderie "Conflict Free", o da riciclo e/o scarto di materiali obsoleti ritirati dal mercato per l'affinazione.

Safimet spa si aspetta che anche i propri partner condividano la stessa filosofia nella gestione delle loro aziende, richiede loro di rispettare gli standard ed i principi etici e di garantire che anche i loro fornitori e subappaltatori facciano lo stesso, invitandoli ad adottare a loro volta un codice etico di condotta nella gestione del proprio business.

Se Safimet spa riscontra che un fornitore ha violato questa politica, come nel caso in cui fosse rilevata la presenza di minerali provenienti da strutture che non sono considerate "Conflict Free" nei materiali parti o componenti di essi consegnati a Safimet spa sia in conto vendita che in conto lavoro, saranno predisposte le azioni più appropriate al fine di rendere il prodotto "Conflict Free" e sarà richiesto al fornitore di impegnarsi per attuare un piano di azione correttivo entro tempi ragionevoli.

Il reiterato mancato rispetto del presente Codice da parte del fornitore e/o dei suoi subappaltatori potrà comportare la sospensione del rapporto commerciale con Safimet spa per giustificato motivo in conformità alla legge applicabile.

Il responsabile della Funzione Antiriciclaggio  
Dr. Francesco Ricciardi